Anno VIII. TORINO, Domenica 11 OTTOBRE 1874 Num. 280.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 13 — 7 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . » 58 — 29 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 56 — 32 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li conserva.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 OTTOBRE 1874.

Elezioni generali.

Quantunque lo scritto che presentiamo oggi ai nostri lettori contenga cose più sensate che nuove, trattandosi dell'argomento che eccita a questi giorni maggior interesse, volentieri apriamo le nostre colonne alle manifestazioni della pubblica opinione intorno alle prossime elezioni.

« Il gran movimento per eccitare gli elettori a correre numerosi e compatti alle prossime elezioni generali dei loro rappresentanti alla Camera dei deputati è già cominciato. — Già le varie batterie si dispongono da ogni parte conforme torna meglio. — I Comizi elettorali cominciano a darsi convegno. — Il giornalismo onesto e liberale sta già lavorando per preparare gli animi a fare buone elezioni. — I ministeriali con i discorsi nei lauti banchetti, con promesse d'ogni ben di Dio, con la influenza governativa e con altri potenti mezzi fanno di attirare l'acqua al proprio molino. — Gli intriganti uccellatori di voti affilano già i loro ferri, quali sotto mano con rugiadosa mena, quali apertamente con temeraria sfrontatezza.

« Comechè non appartenente ad alcuna di queste categorie, tuttavia vo' dire io pure la mia sull'importante argomento. La dirò a modo mio, così alla buona, senza pretese e dando nome di pane al pane, di vino al vino.

« Prove non mancano a dimostrare quanto l'Italia sia feconda d'uomini politici e quanto, per contro, scarsa di buoni massai. — Quasi può dirsi che il senso politico sia comune nel bel paese, avendo le popolazioni giovato sempre col loro contegno al suo risorgimento e costituzione a grande nazione, merito onde si valsero gli *Omenoni* in posizione per acquistare fama e riputazione. — In quella vasa di persone amanti della parsimonia e versate nelle discipline economiche ed amministrative poche se ne incontrano, o, rinvenute, non si apprezzano e si fanno tombolare a capo in giù per sostituirvi uomini politici. — Gran che quei meriti politici! — Niente di più comodo per salire in alto. — Io non sono grullo al punto da consigliare gli elettori ad escludere l'elemento politico dal Parlamento. Dirò solo che di politica ne va piena la *baracca* da lungo tempo e che i contribuenti sbraitano che si sono fatte di gran belle cose, ma che si fa pure troppo scempio del denaro pubblico.

« Poni mente, o elettore, a ciò che paghi d'imposte da tanti anni per uno scopo che tu vagheggi, che ti si fa apparire facile, pronto, imminente, senza poterlo mai conseguire. Lo si qualificava già tempo, nei gran discorsi, colla dizione di *ristorate*, o *quasi ristorate finanze*. Passò di moda, e gli odierni rettori ed oratori officiosi lo distinguono col vocabolo *pareggio*, e se ne servono a sazietà per ottenere consenso a maggiori balzelli. — Tu paghi, paghi; ma, novella fenice, non puoi vederlo avverato mai e ti trovi vuoto il borsellino senza avere nulla *riparato o pareggiato*. — All'opposto aperta vedi sempre quella gran voragine che divorò in brevi anni ferrovie, beni demaniali, privative e tante altre risorse, lasciandoti in compenso quella consolazione dolcissima del corso forzoso. — I cittadini operosi s'industriano, si agitano, allargano i commerci, operano in guisa che tu vedi ogni anno, in virtù della potente loro alacrità, aumentare nel bilancio attivo ogni maniera di cespiti, ma la voragine non si ricolma mai, nè sazia chiude la spaventosa bocca! — E sai tu di ciò la gran ragione? Ragione e causa di questo danno sei tu stesso. — Indifferente trascuri il tuo prezioso diritto, lasciando campo libero e facile vittoria ai mestatori, ovvero non curando di cercare la modesta capacità e l'abnegazione onesta ove si trovano, se all'urna svogliato ti spingi, presti facile fede a persone di fama carpita, che ti assordano gridando sfacciatamente le proprie lodi, a sodesti arnesi concedi il tuo favore e tutto guasti.

« Fatti ormai osservatore sagace e scrutinatore per ogni dove far nobile professione di amor di patria, di spartano disinteresse, di personale sacrifizio, di grandi promesse per lo meglio del tuo Collegio, di strepitose riforme, di utili e ben intese economie, di bei progetti di decentramento e di altre cose ancora. Tutti questi paroloni sonori e lusinghieri vedrai stampati nei giornali partigiani, nei programmi elettorali, gli udirai proferiti con effetto teatrale in tutti i banchetti d'occasione, in tutte le riunioni. Tu però ti guarda bene che non ti accada di prestare cieca fede a questo sfoggio di eloquenza colla quale si cerca di magnetizzare la tua volontà, di paralizzare la tua mente e stordirti per avere il tuo voto. Con altri, altre volpine astuzie, blandizie e seduzioni certi furboni useranno e saranno eletti, salvo poi ad altro non curare e ricercare che il proprio tornaconto ed il conseguimento delle loro ambiziose voglie. Sono intrighi antichi, non che tu, elettore, non dovresti prestarti a favorirli, se vuoi che si entri di buzzo buono nel sistema delle economie e di una semplice e meno costosa amministrazione.

« Qual conto poi facciasi del pubblico interesse lo puoi scorgere nelle lotte continue e poco leali dei partiti per abbrancare il potere, negl'immani sforzi di conservarlo con mezzi d'ogni sorta pel maggior tempo possibile. Un capo partito abbatte un ministro facendo naufragare una proposta di legge, cui egli stesso, ghermito il portafoglio, ripresenta poco dopo e sostiene a tutta oltranza. Quando lo spodestato governava era dunque pessima quella stessa legge, che oggi diviene ottima sotto gli auspicii del nuovo governante! Antica commedia anche questa nella quale il povero spettatore contribuente a forza di ridere si trova sfiancato. All'infinito si andrebbe se si volessero esporre i raggiri e tranelli di congenere origine e scopo, i quali ad altro non giovano che ad appagare l'ambiziosa e frenetica brama dei partiti di salire e farsi strada al potere con fattura del pubblico interesse.

« La somma si è che, se vogliono fare le cose per bene, fa d'uopo andare a votare in molti; maturare in tempo e con diligenza la scelta migliore; chiudere le orecchie alle suggestioni ed ai discorsi dei furbi; indagare attentamente i precedenti dei propri mandatari; scrutare con prudente accortezza ogni angolo per rinvenire l'uomo meritevole di stima e di confidenza; vincerne all'occorrenza la ritrosa modestia; convincersi sopratutto che nelle prossime elezioni sono riposte le sorti della nazione, la cui prospera fortuna dipende ora dal senno e patriottismo degli elettori.

(*Continua*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2097), del 6 settembre, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, alcuni titoli di debiti redimibili, inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 0[0.

2. **Un regio decreto** (n. 2104), del 13 settembre, che dà facoltà alla provincia di Caltanissetta di ristabilire la barriera con pedaggio, già autorizzata con decreto 29 settembre 1867, lungo la strada provinciale Pietraperzia-Barrafranca-Piazza, nella località detta *Bivio di Barrafranca*.

3. **Un regio decreto** (n. 2105), del 22 settembre, che autorizza il Comune di Ascoli Piceno a risentire all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla misura e sugli oggetti indicati in annesse tariffe.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Pasquale Bacolo, verniciatore, residente a Torino, con Maria Buffa, cucitrice, res. a Torino.

Giacomo Negro, imballatore, res. a Torino, con Antonia Trucco, passamantaia, res. a Torino.

Lorenzo Ambrosio, panettiere, res. a Torino, con Maddalena Chialvo, cameriera, res. a Torino.

Paolino Sefusati, guardiano al Museo industriale, res. a Torino, con Margherita Mina, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Gianolio, falegname, res. a Torino, con Benedetta Mallandrone, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Sbardolini, impiegato municipale, res. a Torino, con Domenica Presbitero, res. a Torino.

Giuseppe Mottura, calzolaio, res. a Torino, con Elvige Roncetti, sarta, res. a Torino.

Tommaso Ostellino, inserviente al Museo industriale, res. a Torino, con Antonia Griglia, sarta, res. a Torino.

Carlo Barani, commesso negoziante, res. a Torino, con Felicita Re, operaia in piume, res. a Torino.

Luigi Caltagirone, ufficiale nell'esercito, res. a Torino, con Elena Nasi, res. a Torino.

Carlo Gandini, giardiniere, res. ad Envie, con Teresa Richiardi, sarta, res. a Torino.

Egidio Lami, bracciante, res. a Calibe, con Maria Bergero, res. a Tolone.

Giuseppe Barral, falegname, resid. a Torino, con Maria Reoux, cuoca, residente a Torino.

Genesio Curletti, portinaio, resid. a Torino, con Teresa Musso, residente a Rocca d'Arazzo.

G. B. Berlalta, giardiniere, resid. a Torino, con Lucia Vitonetto, giardiniera, resid. a Torino.

Conte Luigi Avogadro di Valdengo, proprietario, res. a Torino, con Maria Vialardi di Verrone, res. a Torino.

Giuseppe Culla, guardia municipale, res. a Torino, con Giuseppa Guglielmina, cameriera, res. a Torino.

Vittorio Riva, liquorista, res. a Torino, con Ernestina Ubertazzi, res. a Frassinetto.

Armando Rivoire, spedizioniere, residente a Torino, con Rosa Barbis, residente a Torino.

Pietro Cerutti, calzolaio, res. a Torino, con Rosa Romano, assaggiatrice in seta, res. a Torino.

Gio. Battista Barbero, segatore, resid. a Torino, con Matilde Morello, operaia, res. a Torino.

Pietro Borra, negoziante, res. a Torino, con Emilia Cedronella-Montagna, residente a Torino.

Giuseppe Porta, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Carolina Bianco, operaia, resid. a Torino.

Domenico Prato, impiegato, resid. a Torino, con Marianna Benaglia, residente a Modena.

Giovanni Griglione, falegname, res. a Torino, con Domenica Antonietti, contadina, res. a Ozegna.

Pietro Mariano, falegname, res. a Torino, con Maria Crivello ved. Gribaudo, sigaraia, res. a Torino.

Bartolomeo Franzosi, contadino, res. a Torino, con Margherita Novelli, residente a Torino.

Giuseppe Bertola, guardia campestre, res. a Torino, con Teresa Burlando, cameriera, resid. a Torino.

Michele Rossi, imbianchino, res. a Torino, con Maddalena Crespo ved. Bonetto, resid. a Torino.

Domenico Borgognone, falegname, resid. a Torino, con Antonietta Genovina, operaia, res. a Torino.

Gius. Bondante, fruttivendolo, resid. a Torino, con Teresa Daghero vedova Muratore, fruttivendola, res. a Torino.

Gio. Batt. Nairotti, meccanico, residente a Torino, con Caterina Fervero, nastraia, res. a Torino.

Gio. Batt. Merlo, tipografo, resid. a Torino, con Maria Spinelli, sarta, resid. a Torino.

Giuseppe Benedetto, negoziante, residente a Torino, con Cesarina Ruffinatti, residente a Torino.

Domenico Forta, lavandaio, res. a Torino, con Genoveffa Graglia, lavandaia, res. a Torino.

Stefano Valente, tintore, res. a Torino, con Veronica Anselmo, operaia in cappelli, res. a Torino.

Giuseppe Stuardi, calzolaio, res. a Torino, con Anna Tribaudino, res. a Torino.

— **Società promotrice dell'industria nazionale.** — È stata diramata la seguente circolare d'invito: L'importanza che ogni cittadino nella sua sfera deve arrecare alla nomina di deputati che abbiano in special vista gli interessi della classe a cui appartiene, suggerì alla Direzione di questa Società poter essere convenientissimo al commercio ed all'industria torinese che si faccia un convegno elettorale allo scopo di proporre almeno in uno dei quattro collegi di questa città un industriale o commerciante.

A tale oggetto avrebbe la Direzione fissato il giorno di lunedì prossimo, 12 corrente, alle ore 2 pom., per detto convegno nelle sale della Società, piazza Castello, num. 25, al quale la S. V. è caldamente pregata di intervenire.

La Direzione.

— **Scuola di disegno di macchine dal vero.** — Il 15 corrente ottobre si aprirà, sul corso del Valentino, n. 67, casa Caglieri, questa nuova scuola, instituita all'unico scopo di perfezionare gli operai meccanici in ispecie, nel disegnare dal vero ogni specie di macchine, con giuste cognizioni di pratica e con tutte le necessarie nozioni di geometria e meccanica.

Detta scuola è diretta dall'egregio professore Antonio Cumani, che molto va lodato per il suo metodo chiaro e preciso d'insegnamento.

Il corso delle lezioni, che si aprirà, come abbiamo detto, il 15 corrente, avrà fine col 15 giugno 1875; per proseguire quindi, colle stesse date, gli anni venturi.

L'orario delle lezioni è fissato: dalle 5 1/2 alle 10 di sera.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Ca-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Teoria dei periodi politici, di Giuseppe Ferrari (un vol. in 16° di oltre 600 pagine. Ulrico Hoepli editore, Milano-Napoli, 1874: prezzo L. 6 50). (*)

A primo aspetto, nel mondo, tutto pare combinato all'azzardo e retto ciecamente da questo nume capriccioso; venga la vera scienza colla sua luce guidatrice, e tutto si scopre invece regolato da norme fisse, sottoposto all'impero di leggi infrangibili, permanenti, e può dirsi eterne. Nel mondo fisico ciò non soffre più la menoma ombra di dubbio; ma nel mondo morale ancora si trovano molti e vigorosi oppugnatori di cotal verità, e in due campi opposti: fra coloro che stimano la creazione un nonsenso, un'opera scherzosa della necessità e del caso, da una parte, e coloro, dall'altra, che scrupolosamente ci tengono a rivendicare la libertà del volere e della personalità umana. Nel mondo fisico queste leggi sono la condizione necessaria dell'esistenza, e spiritualisti e deisti ed atei e materialisti, potrebbero più ragionevolmente negare la luce del sole che contestare la loro evidenza e necessità; ma pel mondo morale, i primi degli oppositori, ammettendo codeste leggi, sarebbero obbligati a vedervi un pensiero informatore, e ciò non vogliono; e i secondi temono che costretta in quelle guide inamovibili, immutabili, la libertà umana venga meno, e debba quindi mancare la responsabilità personale, alla qual cosa così fortemente ripugnano. Io credo che in avvenire, la vera scienza, nel suo incessante progresso, stabilirà con certezza tanto matematica l'esistenza e l'azione delle incrollabili leggi nella sfera dell'intelligenza, della volontà, val quanto a dire dell'attività umana individuale e collettiva, che i materialisti non potranno a meno di scorgervi il pensiero superiore, immanente, informativo; mentre troverà esulando la formola della conciliazione dialettica, per cui apparirà come abbia suo giuoco, in mezzo all'azione di siffatte leggi, e anzi ne sia forse un elemento, la libera determinazione della volontà individuale, così bene da rassicurare compiutamente i più parmalosi degli spiritualisti. Ma il vero è che al giorno d'oggi, al nuovo libro di quell'illustre filosofo che è Giuseppe Ferrari, il quale crede aver trovato nell'osservazione del passato ed esposto nella sua *Teoria dei periodi politici*, il complesso delle leggi che regolano il movimento storico dell'umanità; a questo nuovo libro temo che non saranno per far buon viso nè gli affermatori, nè i negatori.

Giuseppe Ferrari, diciamolo subito, s'è messo all'infuori affatto di codesta lite ontologica, s'è accampato in un terreno neutro, quasi direi superiore, s'è rinserrato nel suo proposito, nella sua idea, nel suo studio, senza preoccupazioni, senza pretese di conseguenze pratiche ed ha scavato sino al fondo il suo argomento; ha fatto le sue deduzioni, i suoi calcoli, colla serenità, severità e imperturbabilità della scienza, e poi è venuto a dirci, in modo risultamento chiaro, evidente, tranquillo, e altri ne tiri conclusioni a sua posta; come il chimico e il fisico, i quali si rinchiudono nel loro gabinetto e fanno una scoperta, senza pensare al frutto che ne potranno trarre le industrie, le arti, il lavoro umano.

Checchè si pensi delle idee esposte dal Ferrari in questa sua opera, non si può a meno di dire che qui v'è un grandissimo ingegno, un ingegno originale, tutto proprio, veramente creatore, il quale si giova d'una erudizione vastissima e di quella, che è una delle prime doti delle menti superiori, una straordinaria memoria comprensiva; non si può a meno di esultare che almeno vi sia ancora nel campo dell'intelligenza italiana un pensiero eminente, vivo, profondo, originalissimo e in sostanza nazionale.

Sì, benchè un lungo soggiorno in Francia e l'abitudine di scrivere o professare nella lingua di quella nazione, abbiano dato al Ferrari una certa infarinatura francese nello stile, nel giro delle frasi, nello scoppiettar delle parole, si potrebbe dire pur anco nella forma estrinseca del pensiero, pur tuttavia in lui c'è sostanzialmente un pensatore italiano. Egli può scrivere alcune pagine colla verve mordace di Proudhon, può piacersi delle vive immagini e dei contrasti nella frase che avvivano la polemica dei *pamphletaires* parigini; ma per la sua dottrina e pel metodo si riattacca alla schiera de' nostri filosofi storici Sarpi, Giannone, Vico, Romagnosi. È italiano per la profondità dell'analisi e per la fecondità delle idee che non attinse da altri, di cui non è banditore, volgarizzatore soltanto, ma produttore; è italiano per la vasta unità del concetto, che nella tanta varietà delle sue opere è sempre venuto dividendo man mano, senza, probabilmente, averci ancora detta l'ultima sua parola.

Che l'umanità si svolga a periodi, che s'avanzi nel suo misterioso cammino in mezzo alle vicende di certe ricorrenze fatali, non è un'idea nuova, e non istà nell'averla messa innanzi il merito dell'invenzione e dell'originalità di Giuseppe Ferrari. Nota egli stesso, l'egregio autore, come essa già si trovi nella repubblica di Platone, come apparisca in Polibio, e come i filosofi del risorgimento e Machiavelli, e Campanella, e Vico, più e meno si presentino una teoria di periodi ricorrenti; ma presso tutti costoro, la misura e la definizione, per così dire, di siffatti periodi, è arbitraria, non raccomandata a nulla di positivo, non sostenuta da riprove di fatto; è una vaga intuizione, non una chiara e precisa conoscenza dell'argomento; un indovinare appena, non un sapere; un supporre, non una prova. Il Ferrari invece, avendo diceto intuito *a priori* la verità (come accade quasi sempre in ogni scoperta scientifica), col metodo delle scienze positive, l'ha posta alla riprova dell'esperimento, val quanto dire l'ha cimentata coi fatti del passato, e nuova. Quetelet d'una nuova branca di statistica, l'ha posta in sodo colla certezza d'un'aritmetica e coll'eloquenza d'un'irrefragabile deduzione della storia.

Egli dovette partire dalla base che l'umanità complessiva è un vasto organismo come stesso, che le società particolari, i popoli, gli Stati, le città sono altrettanti inferiori organismi, ma di cui ciascuno ha vita, evoluzione, soluzione sue proprie. A mo' suo, a modello, ad esempio di queste fasi gli si presentava l'organismo minore, ma completo, dell'uomo individuo, il *microcosmo*, in cui tutte hanno pure lor forza ed azione le leggi regolative degli organismi, in cui agli elementi materiali s'unisce quello superiore dell'intelligenza e della volontà. L'uomo, dalla nascita all'adolescenza, apprende, si sviluppa, si educa, si prepara: non fa, non è ancora nulla, ma accoglie i germi che frutteranno, che lo renderanno quale dovrà essere. Poi viene la gioventù ardente, avventata, tumultuosa; passioni, opinioni, sensi, cuore, intelletto, tutto sobbolle, tutto tende ad assaggerarsi, tutto entra in lotta; è un vero scoppio, è un vulcano, è una rivoluzione. Succede la virilità; le passioni si frenano, molte delle opinioni si respingono o si modificano, più dell'impulso dell'affetto si ascolta la ragione, l'uomo sottopone alla critica se stesso; è un lavorio di emendazione, di eliminamento, e quando il fatto, quando l'uomo si è ridotto alla sua più giusta espressione, entra nella quietudine della vecchiaia. Quattro fasi, quattro periodi ben netti, precisi e spiccati, che, adottando fin d'ora la denominazione del Ferrari, possiamo chiamare: preparazione, esplosione, reazione, e direzione.

Ma l'individuo corre questa quattro fasi e si estingue; l'umanità, le società, checchè se ne dica, non muoiono; quindi quell'opera si riprende, la fase ricomincia, ed ecco un altro periodo aver luogo. Di ogni periodo i quattro tempi occupano ciascuno un lasso d'anni, cui Giuseppe Ferrari chiama generazione politica, nella qual durata vivono, sorgono ed operano gli uomini, gl'ingegni accesi al fine da ottenersi in quel tempo del periodo. La durata di codesta cosidetta generazione politica, l'autore la misura da quella dedotta in ragguaglio dalla esistenza materiale e la porta alla media di 31 anni e 8 mesi: ma invece che la vita materiale si computa necessariamente dalla nascita, egli l'esistenza politica logicamente fa cominciare dal punto in cui un individuo sorge al pubblico.

Nell'uomo particolare è l'individuo che nasce, si svolge, fa il suo còmpito e passa; ma nella vita delle nazioni, che cos'è che compie questo periodo, che si cimenta traverso gli scombramenti delle quattro fasi e si sprofonda nel baratro di ciò che ha cessato d'esistere? È un principio, è un concetto, è un'idea. È questa che esaurisce una generazione d'uomini a prepararsi, che ne agita un'altra nelle con-

(*) Trovasi in Torino alla libreria L. Beuf, via Accademia delle Scienze, n. 2.

giieri, proprietario della casa, dalle 11 antim. alle 2 pom. — L'onorario mensile è di L. 5 pagabili all'atto dell'iscrizione.

Giornalismo. — Il numero 40 del giornale *Le industrie, l'agricoltura, il commercio*, periodico settimanale che si pubblica in Torino, via Bogino, n. 2, contiene le seguenti materie:

Sommario. — Titolo e numero dei filati (contin. e fine) — Sulla nuova Società tedesca-austriaca pel calibro dei fili metallici (continuazione e fine) — Sopra l'estrazione del grasso contenuto nei diversi avanzi animali e l'utilizzazione dei residui — Pali telegrafici in ferro — Tifo e polmonea — Raccolta dei cereali — Manuale pratico del perito misuratore — Bollettino commerciale — Annunzi.

Teatri. — La Società filodrammatica *I figli del Progresso*, in unione alle allieve della signora Forattini, darà stasera, alle ore 8, al teatro D'Angennes, una delle sue recite straordinarie d'istruzione, rappresentando il noto dramma in 5 atti, *Ettore Fieramosca*, tolto dal celebre romanzo di Massimo D'Azeglio.

— Il *Guarany* alla quinta rappresentazione del Vittorio Emanuele, acquista molti voti di fiducia..... musicale; fiducia che non ha ancora completamente acquisita anche la parte vocale, che è tuttavia in uno stadio alquanto tenebroso di indisposizioni più o meno improvvise e più o meno constatate.

Ieri sera applausi sostenuti alla signora Angelica Moro, benchè lievemente indisposta, al tenore Castelli, al baritono Valchieri e Capocci, al basso Manfredi, ai cori ed all'orchestra, diretta dall'egregio M. Olivieri.

Martedì avremo la *Favorita*, colla signora Maroncini ed i signori Bassini, tenore, Valcheri e Manfredi.

Giovedì o sabato il grandioso ballo di Pratesi: *Armida*.

La terza opera della stagione sarà l'immancabile *Ruy-Blas* di Marchetti.

Ve ne siete accorti? Sì, ieri sabbato, con un cielo limpido ed azzurro, alle ore 10 e 1/4, poco a poco giù, la Luna fece una fugace visita al Sole, un affare da nulla, gli toccò solo la punta delle dita, cioè del disco; al tocco dopo mezzodì era un affare finito; noi abbiamo voluto guardare e ci siamo abbagliati gli occhi; però, a saperlo, di qualche cosa si vedevano, verso le ore 11, un po' più scuri i raggi del Sole.

Morti in città e territorio
Comunicati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 ottobre 1874.

A domicilio — Quagliotti Luigi, d'anni 67, di Schierano (Asti), contadino — Raimondo Elisabetta nata Cafaratti, id. 78, di Bricherasio — Teppati Francesco, id. 53, di Cigliano, negoziante — Negro Maria nata Migliore, id. 32, di Santena — Girandi Michele, id. 71, di S. Raffaele, già impiegato al Canale Cavour — Sansoldi Barbara, id. 19, di Centallo, sarta — Clerici Vincenzo, id. 23, di Sesto Calende, preparatore di fisica — Lattuada Anna nata Uetz, id. 60, di Pensheim (Baviera), benestante — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 2.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 ottobre 1874.

Maschi 13, femmine 5 — Totale 18.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo generalmente nuvoloso. Barometro alzato fino 3 mm. Mare mosso coste Tirreno, tranquillo altrove. Venti variabili e deboli, scirocco forti. Ancora probabile continui tempo vario.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 ottobre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 32 — Passaggio pel meridiano, ore 0 6 — Tramonto, 5 38
Nascere della **Luna**, 8 27 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 29 sera
Tramonto, ore 6 23 sera
Giorno della Luna 8°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 ottobre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. mag. gnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	743,8	+ 9,7	8,0	92	14° 58'	S O d.	ser.
9 ant.	744,2	+11,2	7,8	80	14° 56'	S O d.	ser.
12 m.	743,6	+14,9	8,8	70	15° 5'	S O d.	ser.
3 pom.	742,7	+17,7	8,4	57	15° 2'	S O d.	ser.
6 pom.	742,8	+16,9	9.4	67	14° 59'	S O d.	ser.
9 pom.	743,6	+13,2	8,5	71	15° 4'	S O d.	ser.

Temperatura estrema alle ore di grado centesimale: minima + 9,7, massima + 18,7
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 11 + 9.2.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Esercizio definitivo della intiera linea Verona-Mantova-Modena.

Le modificazioni all'Orario Generale andate in attività il 1° corrente, permettendo il regolare e definitivo esercizio della intiera linea Verona-Mantova-Modena, si fa quindi noto, che dal giorno 11 pure del corrente mese saranno estese alla percorrenza sulla detta linea tutte le tariffe speciali in vigore sulle altre della Rete; e che per la medesima avranno pure, secondo i casi, libero transito i trasporti in servizio cumulativo, sia italiano, sia internazionale.

Milano, 8 ottobre 1874.

La Direzione generale.

UNA BELLA LETTERA.

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* una lettera dell'egregio signor conte Carlo Veame, che merita di essere attentamente meditata; noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendola, riservandoci di tenerne discorso fra breve:

Di campagna presso Chieri,
8 ottobre 1874.

Signor Direttore,

Nel foglio d'oggi del giornale da V. S. con tanta lode diretto, vedo riferito un breve sunto delle poche parole da me proferite al pranzo, che gli elettori del Collegio di Chieri, al quale appartengo, diedero all'onorevole loro deputato Allis.

Come dissi e V. S. accenna, non era mia intenzione di prendere la parola; vi fui in certo modo costretto dalla lode e quasi dall'invito del signor avvocato Gianolio; dove poi egli parlò di pacifici studi, rallegrandosi di vedere un loro pacifico amatore seduto a lato dei rappresentanti della operosità e del lavoro onde tanto si distingue la popolazione di questo Collegio, sentii in me imperioso il bisogno di unire la mia voce alla sua in lode del lavoro, sorgente di ricchezza e scuola di buon costume, e che sotto una od altra forma, per tutti indistintamente credo essere un dovere: e al fu questo che mi condusse a dire brevi parole dei vantaggi che l'operosità e il lavoro recarono in una contrada che maggiormente ne abbisognava, perchè di recente uscita dal feudalismo, la Sardegna.

E qui la prego di correggere un grave errore sfuggito nel riferire le mie parole: chè dove è stampato *sorge una prospera città di due mila abitanti*, deve dire *sorge una popolazione di presso a due mila abitanti*.

L'imposta sulla ricchezza mobile, *quale è ora ordinata*, credo essere una delle più dannose al commercio ed all'industria, ed oltre ciò delle più ingiuste, perchè fondata quasi interamente sull'arbitrio. Si fu per dimostrare la verità di quest'ultima mia asserzione che, volendo addurre la prova fatti dei quali potessi garantire la verità, citai quello di una Società tassata in ragione di cinque volte il suo reddito risultante dai libri; e come, avendo essa con documenti dimostrata la falsità della tassazione, ebbe in risposta: « Lo riconosciamo; *essa è ingiusta, ma è legale*, e non v'è rimedio. »

Mi dichiarai, com'ella ben riferisce, partigiano convinto e caldissimo del decentramento; notando tuttavia che non doveva farsi, come talora avvenne, incaricando delle spese i comuni o le provincie, e riservando allo Stato i proventi che derivano dall'oggetto, pel quale fu fatta la spesa.

Siccome poi l'obbiezione principale che si muove ai fautori del decentramento si è che essi si tengono sulle generali, senza indicare in che vorrebbero che avesse luogo tale decentramento, volli citare almeno un esempio, quello dei porti; che dovrebbero (salvo i porti militari) essere a carico delle località, lasciando loro in contraccambio i proventi relativi. Ne proverebbe il triplice vantaggio: che si spenderebbe assai meno, poichè nessuno è più male spenditore che lo Stato, e delle spese che ora si fanno pei porti una parte è vero denaro sciupato; che si eviterebbe di spendere quasi sempre pei luoghi che meno ne abbisognano, perchè sono per l'ordinario appunto quelli che più possono far prevalere la loro voce; ed infine, che le località dove sono i porti si troverebbero tratte dal loro medesimo interesse a fare a gara le maggiori agevolezze al commercio, sia dandogli comodità e sicurezza, sia colla moderazione delle spese.

O l'amore pel mio paese m'illude, o non vi ha parte d'Europa che abbia tanti elementi di prosperità come l'Italia; ma per conseguirla ha bisogno di essere meglio governata, e forse anche di essere meno governata. È necessario sopratutto cessare dal considerare la questione finanziaria come la principale e quasi la sola nostra necessità alla quale e la giustizia e ogni altra pubblica e privata ragione si debba sacrificare. L'assestamento delle finanze non è che una parte di ciò che deve essere lo scopo di chi governa; e d'altronde, sempre promesso, mai non si otterrà col presente sistema di crescenti spese e crescenti imposte, che distruggono se medesime, isterilendo ogni sorgente di ricchezza; nè oramai la imposta sono soltanto il frutto dello stentato lavoro del povero e della sua lotta contro il bisogno e la fame, come non ha guari diceva il deputato Favale, ma presso noi sono grondanti anche di sangue cittadino.

L'assestamento delle finanze è necessario; ma a niun nome non devono impedirsi con moltiplicate e gravose imposte l'agricoltura, il commercio, la industria; non violarsi la giustizia; non porsi a base della tassa l'arbitrio; non accompagnarle da tali molestie e vessazioni, che riescono assai più oppressive e dannose, che non le tasse medesime (1); insomma non continuare in un sistema che, unito alla mancanza del Governo in provvedere alla pubblica sicurezza, non può a meno di far sorgere tosto o tardi un malcontento universale, che può recare conseguenze, delle quali l'animo rifugge pur dal pensiero.

L'Italia in pochi anni raggiunse, fra difficoltà incredibili, ciò che altre nazioni appena hanno ottenuto collo sforzo di secoli. Presentemente il còmpito della nazione e di chi la governa deve essere la prosperità interna morale e materiale; per questa si rafforzerà il già fatto e si otterrà che l'Italia sia anche al di fuori rispettata ed all'uopo temuta. Per questa, che dopo l'indipendenza, nella quale consiste la vita della nazione, è il più vivo desiderio di noi tutti; per questa, che si otterrà appunto, se una Camera saggia e indipendente forzerà il Governo ad arrestarsi sulla spaventevole china lungo la quale da più anni ci lasciamo travolgere, sono diretti i voti di noi tutti, e i nostri più caldi augurii.

Aggradisca gli attestati della sincera stima colla quale mi pregio di essere

Suo dev.mo obb.mo
CARLO VEAME.

(1) Vi fu chi ebbe a pagare una grave multa per avere, in buona fede, in una ricevuta impiegato un francobollo postale invece della marca da bollo di egual valore a ciò destinata.

NEMESI

Novella di Carlo Dickens.

(Seguito, vedi n. 279)

A dritta v'era il vecchio ponte co' suoi ventiquattro archi; a sinistra il fiume che lentamente andava perdendosi nel Severn; dinanzi a me si ergeva una graziosa e rotonda collinetta dietro cui la luna, che sorgeva, cominciava a mostrarsi timidamente. Ne osservava la lenta ascensione e l'effetto che nell'acqua veniva producendo il suo riflesso; non appena era essa comparsa, giù dall'oscuro fondo dell'acqua salivano miriadi di scintille d'oro e d'argento, che, prima sparse e vaganti, si univano poi in un solco luminosissimo che veniva a terminare quasi ai miei piedi. L'accolsi come un lieto augurio; e i tristi presentimi che mi rattristavano nel prender commiato dalla cara famiglia Oatway, e cui un viaggio a meno di cinquanta miglia non era stato buono a dissipare, vennero meno dinanzi a quel tranquillizzante spettacolo della natura, lasciando invece luogo alle più gaie aspettative.

Giunsi a casa che già era tardi. Mi aspettavano e subito fui introdotto nel salotto. Mia madre, benchè indisposta, pure s'alzò in fretta per venirmi incontro; m'accorsi che le sue guancie erano arrossite, e quando le fui presso, ella impallidì ad un tratto.

— Quanto rassomiglia a suo padre! — Udii che disse nell'abbracciarmi.

Quindi, volgendosi verso suo marito, mi presentò a lui con poche parole: il mio padrigno mi si accostò e con grazia indicibile mi porse la mano. Poche, e le solite parole di convenevoli furono scambiate fra noi; dopo che si avviò una conversazione, di cui ho dimenticata la sostanza, ma che rammento essere riuscita alquanto impacciata da tutte le parti. Ero giovane, poco o nulla assuefatto al conversare, punto informato di nessuna delle cose del giorno di cui non intendevo un'acca, e disavvezzo del tutto a vedere visi nuovi (anche quello di mia madre dopo sì lunga separazione mi faceva quell'effetto!); sicchè ero imbarazzato e non sapevo che cosa dire. Nè molto più di me lo sapevano gli altri.

Osservavo mistress Garston. Qual cambiamento era avvenuto in quella signora abbigliata con ricca e sfarzosa trascuratezza, cui la mia mente, suo malgrado, aveva da identificare colla bella e soave figura di mia madre, quale mi era stata impressa dagli anni infantili! Durante la vita di mio padre la ricordavo franca, gioviale, allegra, naturale in ogni momento, spontanea in ogni detto. L'avevo pur anco veduta nei suoi tristissimi giorni di dolore e di sconforto; ma la sua calma naturale non si era mai dipartita, anzi i dolori patiti l'avevano, per così dire, santificata. Ora, ben si scorgevano ancora in lei gli avanzi d'una passata bellezza: ma almè, nessuno, vedendola, avrebbe potuto arguirne quella davvero sorprendente d'una volta. Forse il malore che la travagliava aveva potuto contribuire a trasformarla così: ma, oltre ciò, il suo volto portava l'impronta di pensieri ed inquietudini tormentosi, che dovevano senza alcun dubbio lacerarle il cuore. Rammento che il suo aspetto suscitò in me, più che simpatia, compassione.

Quando ebbi acquistato tanto ardimento da volgere il mio sguardo osservatore anche su master Garston, rimasi colpito in altro modo. Mi aspettavo, non so troppo il perchè, che egli rassomigliasse a mio padre; immaginavo vederlo come lui: alto, di aspetto imponente, col viso allungato, tale insomma da somigliare a quelle figure che vediamo nei dipinti di Raleigh, dalla famiglia del quale mio padre discendeva. Master Garston, invece, era piuttosto piccolo e sottile, quasi magro, ma però benissimo proporzionato. Aveva lineamenti mobilissimi, non troppo regolari; il suo viso era affatto privo di barba, ed una immensa quantità di capelli biondi ricciuti veniva ricadendogli a ciocche sul bianchissimo collo.

Io lo giudicai subito vanitosissimo, sì per lo spergere che faceva con arte del piccolissimo piede, che pel metter sovente in bella mostra la candida mano, ora facendola passare tra i capelli, ora appoggiandola con molle e rilassato abbandono sul bracciuolo della poltroncina: ed anche da un certo moto fiero e vigoroso del capo in lui abituale, per gettare all'indietro le ciocche della sua voluminosa e bellissima chioma.

(*Continua*)

La carica di segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica fu offerta al professore Betti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto seguente delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Vendita del mese di settembre 1874 . . .	L.	1,494,682 46
Vendite dei mesi precedenti dell'anno . . .	»	22,620,847 11
Totale	L.	24,115,529 57
Totale dal 26 ottobre 1867 alla fine di settembre 1874	L.	471,779,927 17

Scrivono da Chiusi:

Monsignor Liverani che trovasi qui da sei mesi, ha trovato e svelato il segreto d'interpretare le iscrizioni dei principali monumenti etruschi, sparsi nei musei d'Europa e in Italia, esistenti in special modo a Chiusi.

L'egregio prelato renderà pubblica per le stampe, a Siena, questa scoperta di sommo interesse per la scienza archeologica, poichè le permetterà di meglio illustrare l'epoca etrusca.

Leggiamo nella *Nazione*:

Il processo che si sta istruendo in Firenze contro gli internazionalisti, per cospirazione, prende grandi proporzioni. Dopo avere l'autorità giudiziaria, confermati gli arresti dei

---

visioni della rivoluzione, che ne occupa la terza nel lavoro critico della reazione, che dà finalmente alla quarta la quietudine della soluzione. Quando essa ha finito, ricomincia un'altra in un lavoro di Sisifo, il cui risultamento niuna umana non sa spiegare. Le generazioni preparative sono quiete esteriormente, ma sentono l'interno malessere, hanno il baco che le rode, e i filosofi e gli scrittori colle opere loro preludono all'avvenire, senza che nessuno sappia indovinare a quali effetti faranno capo quelle audacie, a cui tutti, più o meno, quasi ciecamente, pongon la mano; le generazioni rivoluzionarie vivono in mezzo alle violenze dell'esplosione, il movimento si esagera, il principio è portato alle sue estreme conseguenze, anzi al di là de'suoi limiti, è compromesso, è guastato; ma la generazione passa, e viene quella della reazione, la quale non rifiuta il principio, ma lo sottopone alla critica discussione, lo fa praticamente accettabile, e lo trasmette attuato alle felici e tranquille generazioni della soluzione. Tutta questa storia, questa vita organica del principio si compie nella durata media di 125 anni; e a questa distanza di tempo, con poca oscillazione di data, noi vediamo succedersi preparazioni, esplosioni, reazioni e soluzioni.

Giuseppe Ferrari mette a sostegno di codeste sue affermazioni un cumulo di cifre meraviglioso, un complesso di prospetti statistici tale da veramente colpire, e un ammasso, no, diremo meglio un tesoro d'erudizione e di scienza da fare atterriti, da spaventare. Egli, per esempio principale e per riprova a *posteriori* dell'attuarsi ne'fatti di codesta sua teoria, prende specialmente la storia di Francia, e, cominciando dal periodo attuale (che, secondo lui, trovasi dal 1848 in qua nella generazione risolutiva, cominciato nel 1750 colla preparazione dei filosofi e degli enciclopedisti), risale a ritroso il corso dei secoli e va sino al primo costituirsi della prima monarchia franca sui residui del mondo gallo-romano; ma poi, codesto atteggiarsi del periodo ne' quattro tempi, codesto estrinsecarsi del principio nelle quattro fasi, e'lo va scrutando, proseguendo, scaverando traverso tutta la storia conosciuta dell'umanità, nelle più lontane epoche, ne'più congetturali momenti, perfino nella mezzanice che ci dà i vaghi contorni degli Stati viventi nelle terre d'America prima della loro scoperta. Ogni principio, col suo periodo regolare di quattro fasi, fa la sua comparsa presso tutti i popoli, presso tutti gli organismi politici. Quello è più favorito degli altri in cui ha luogo prima la evoluzione; esso diventa popolo, Stato eletto; la sua anticipazione gli dà sugli altri una forza maggiore e quindi il predominio. Anche per le società politiche avviene una specie di lotta per la vita: quella che precede le altre in un'attuazione di progresso, inevitabilmente trionfa.

Da ciò sembra risultare un inesorabile fatalismo. Ciascun uomo che nasce appartiene ad una delle quattro generazioni del periodo; checchè faccia o tenti, l'opera sua, in ogni grado, di ogni sorta, di qualunque natura, deve corrispondere al còmpito comune della fase a cui spetta. Ed inconsciamente e'la compie; se consciamente o inconsciamente volesse ribellarsi e agire a controsenso, egli sarà redenzione cadrebbe, sarebbe, peggio che inutile, dannoso, e la forza della legge attuantesi o lo eliminerebbe o lo schiaccierebbe.

Per discutere una simile teoria con tanta dovizia di dati sostenuta, per giudicare un simil libro, per solamente apprezzarlo a dovere, converrebbe avere un'erudizione pari e una vastità di mente compagna a quella dell'illustre autore. La mia pretesa è, come di dovere, assai più modesta: quella soltanto di dare una leggiera idea ai lettori, di un libro che onora il pensiero italiano e ispirar loro il desiderio di leggerlo e di meditarlo. Forse si potrà trovare che uguale alla scienza, all'erudizione, alla memoria, è nello scrittore la fantasia; una fantasia feconda, ardita, audita, potente, la quale sparge su tutta quella fantasmagoria di fatti, in tutto quel tumulto di cifre altera che di illudente, forse di arbitrario, di soggettivo ossia di personale all'autore; e le cifre medesime, e i fatti citati, posti alla riprova d'una mente più fredda e d'una critica diversa, possono non dir più tutto quello che dicono nella calda e vivace parola dell'egregio filosofo lombardo.

Quanto a me, nella ad ogni modo profonda opera del Ferrari ho creduto travedere trapiantata nel dominio della storia una specie di quella filosofia germanica che si usa chiamare dell'inconsciente, formolata da Schopenhauer, e oggidì migliorata e perfezionata da Hartmann: e questa filosofia della storia mi sembra far capo (e qui forse lo stesso illustre mio amico Ferrari stupirà) ad una specie di teleologia, o, per dirla tonda, all'introduzione delle cause finali nella grande evoluzione della storia.

La teoria delle cause finali (la quale va assolutamente abandita dalle scienze positive, perchè non faccia velo od ostacolo e non vechi avviamento all'esatta e rigorosa ricerca dei fatti), se fu, non è gran tempo, cotanto beffeggiata e schernita, ora, anche nella filosofia della natura, ha rivinta la lite. Fu provato che, riducendo a valor numerale la sua probabilità di essere, questa non si scosta dalla certezza intera che di pochi diecimillionesimi (*),

(*) Ecco le cifre esatte: certezza 1; probabilità 0,9.999.995.

differenza talmente inapprezzabile che si può quasi affatto trascurare.

Questa finalità si rivela nella natura, sopratutto nei fenomeni dell'organismo e dell'istinto, ed ha il suo massimo argomento di prova, come tutti sanno, nella maravigliosa costruzione dell'occhio destinato alla visione. In tutti codesti fenomeni una direzione, un'intenzione estranea a chi agisce, e di cui l'animale non è che stromento inconscio, è così evidente, che Schopenhauer e i suoi, non volendo ammettere un'intelligenza all'infuori, e superiore all'uomo, crearono la loro famosa volontà inconscia, e universale, che fa camminare tutto il mondo a bacchetta, dietro un disegno cui nessuno ha fatto, ha pensato, cui nessuno sa, cui nessuno saprà mai (poichè non esiste intelligenza sovrumana, e l'uomo, come non l'ha concepito, essendone assolutamente inconscio anche lui, così non arriverà mai a capirlo), oppure logico, intelligente, coordinato, il migliore possibile.

Sì, una volontà dirigente salta fuori dalla retta e spassionata osservazione e dobbiamo consentirla a Schopenhauer e ad Hartmann; ma come escludere da codesta volontà l'intelligenza, l'idea? Non è questo un assurdo, ripugnante con tutte le nozioni della mente umana? Come supporre una volontà inconscia, inintelligente, forza meccanica e bruta, che sia qualche cosa di superiore a sè, l'intelligenza? Hegel ha stabilito la realtà dell'idea, di cui descrisse la dialettica immanente nel mondo e nella storia; ma egli non ha badato che l'idea sola è assolutamente infeconda, che all'effettuazione dell'idea è necessaria una volontà operatrice. Schopenhauer, da parte sua, ha messo operatrice universale una volontà, ma una volontà senza idea, ed è come una volontà che non esista, perchè, affine di volere, bisogna bene aver qualche cosa da volere, e saperlo. La verità sta forse nella conciliazione o meglio nella sovrapposizione di questi due sistemi, da cui si avrà regolatrice dell'universo una volontà e un'idea assembrate in un'intelligenza suprema.

Così nella teoria storica del Ferrari. I periodi si succedono ai periodi, le generazioni vengono man mano una dietro l'altra a preparare un sempre nuovo principio, farlo scoppiare in violenza superatrice d'ogni ostacolo, cimentarlo alla critica della ragione; e poi, liberato dal troppo e dal vano, farlo applicare dalla soluzione. Va benissimo; ma questi varii principii nascono da sè come i funghi, a caso, o sono parte di un disegno universale, sono idee d'una volontà guidatrice? Questo continuo lavorio dell'umanità è una tela di Penelope senza senso, ed è lo svolgimento d'un gran piano, che noi certo non possiamo comprendere, noi che in gran parte siamo e ci moviamo in esso, colla nostra limitata intelligenza individuale, come gli animali che coll'istinto eseguiscono fatalmente azioni in apparenza intelligenti, per raggiungere un fine che ignorano e il cui conseguimento non si avrà che dopo la loro morte? È questa dell'universo, e quindi anche la storia umana, un'opera senza senso, una gran burla, un gioco spaventoso del caso, che si risolve in nulla, oppure l'azione logica, normale d'una volontà suprema, che svolge nel fenomeno della universale mondiale un supremo concetto d'un'intelligenza infinita?

Ecco la quistione, a cui il Ferrari certo non risponde, nè, ripeto, si è assunto l'impegno di rispondere; ma per cui ha presentato alla scienza tali elementi, a mio avviso, da potere, chi sostiene le cause finali, discernere e dimostrare il modo con cui nelle vicende storiche la finalità si viene conseguendo.

VITTORIO BERSEZIO.

trentino che furono carcerati nei primi giorni d'agosto; dopo le perquisizioni fatte in seguito dalla nostra questura, e il reperimento di armi; dopo l'arresto dei 28 che furono sorpresi in una carbonaia, quattro dei quali ai primi interrogatorii confessarono i loro pravi propositi, ed affermarono che quelle riunioni avevano per iscopo di procurarsi delle armi per fare un *colpo* in Firenze, la questura continua a portare nuovi elementi alla autorità giudiziaria.

In una perquisizione infatti operata ieri l'altro in una casa in via S. Gallo, ove dimora un individuo in odore di internazionalista, furono reperite delle armi, e in una cassetta di 50 centimetri per lato e per altezza, nove *bombe all'Orsini* ricolme di materie incendiarie, e aventi nel luminelli il fulminante. È inutile aggiungere che l'individuo possessore di questi micidiali strumenti di distruzione venne arrestato.

Sappiamo finalmente che il giorno decorso l'autorità giudiziaria confermava pure gli arresti fatti ultimamente dalla questura, dei ventisei individui sorpresi nella carbonaia esistente nella parte postica di un caffè situato in via Romana.

A Bologna ed a Firenze si sentirono il giorno 7 alcune scosse di terremoto.

Il direttore dell' Osservatorio di Bologna scrive:

Bologna, 8 ottobre.

Alle ore 4 48,28 pom. di tempo medio di Roma il sismografo dell'Osservatorio astronomico e meteorologico della R. Università, ha segnato una fortissima scossa di terremoto, ondulatoria e sussultoria, della durata circa di 12 secondi.

E quello di Firenze:

Il 7 corrente, alle 4 45 pom. (t. m. di Firenze), è stata qui avvertita una scossa leggiera di terremoto ondulatoria e sussultoria, della durata di circa 4'' in 5''. A pianterreno il moto principale ondulatorio è stato di millimetri = 5, ed il moto sussultorio di 1mm 3 dall'alto in basso.

Alle 6 38 nuova scossa sussultoria e ondulatoria, ma il moto sussultorio più forte che l'ondulatorio, il quale non è stato che di millimetri 0 6.

L'UNIONE POSTALE INTERNAZIONALE.

Martedì venne firmato a Berna dai rappresentanti dei Governi che presero parte al Congresso postale, la Convenzione sorta da quelle discussioni. Il *Journal de Genève* ne pubblica il testo, e noi ne riassumiamo le principali disposizioni:

L'*Unione generale delle Poste*, dice il 1° articolo, è formata fra i paesi che aderiscono al trattato, e costituisce un solo territorio postale per lo scambio reciproco delle corrispondenze tra i loro uffici di posta.

L'art. 2° prescrive che le disposizioni del trattato si estendano alle lettere, alle cartoline postali, ai libri ed altri stampati, ai campioni di merci e alle carte d'affari originarie da un paese dell'Unione e a destinazione di un altro di quei paesi. Esse si applicheranno pure allo scambio postale degli oggetti sovraindicati fra i paesi dell'Unione e quelli estranei all'Unione ogni qualvolta questo scambio tocca il territorio di due almeno delle parti contraenti.

L'art. 3° fissa a 25 centesimi la tassa generale dell'Unione per la lettera semplice affrancata, e riserva a ciascun paese, come misura transitoria, la facoltà di percepire una tassa superiore od inferiore, purchè non sorpassi 32 cent. e non sia al disotto di 20 centesimi.

Il peso della lettera semplice è fissato a grammi 15, la tassa della lettera che passano questo peso sarà d'un porto semplice per 15 grammi o frazione di 15 grammi.

Il porto delle lettere non affrancate sarà il doppio della tassa del paese di destinazione per le lettere affrancate.

L'affrancamento delle carte-corrispondenze è obbligatorio. La loro tassa è fissata alla metà di quella delle lettere affrancate.

L'art. 4° concerne la tassa generale dell'Unione per le carte d'affari, campioni, giornali, ecc. La tassa è fissata a 7 centesimi per ogni invio semplice.

È anche in questa tassa riservato, come misura di transazione, un aumento che non superi 11 centesimi e una diminuzione che non vada al disotto di cent. 5. L'invio semplice non deve superare 50 grammi.

L'articolo 5° si riferisce alle *raccomandazioni* degli oggetti spediti colla posta, lettere, carte, campioni, ecc.

L'articolo 6° dichiara che l'affrancamento si assicura mediante i francobolli o gli *enveloppes* bollati valevoli nel paese d'origine. Non verrà dato corso ai giornali ed altre stampe non affrancato od insufficientemente affrancate.

L'articolo 7° prescrive che niun porto supplementare debba percepirsi per la rispedizione d'oggetti postali nell'interno dell'Unione.

L'articolo 8° dichiara esenti dal porto le corrispondenze ufficiali relative al servizio postale. Salva questa eccezione, non è ammessa nè franchigia, nè diminuzione di porto.

L'art. 9° concerne le tasse postali percepite dalle Amministrazioni.

L'art. 10° proclama la libertà del transito in tutto il territorio dell'Unione e determina le condizioni per la sicurezza e la sollecitudine degli scambi delle spedizioni e regola le questioni di contabilità fra le varie Amministrazioni.

L'art. 11° si riferisce ai rapporti dei paesi dell'Unione coi paesi estranei a questa, che saranno regolati dalle convenzioni speciali esistenti attualmente fra di essi.

L'art. 12° determina che il servizio delle lettere con valore dichiarato e quello dei vaglia postali debbano far oggetto di ulteriori accordi tra i diversi paesi o gruppi di paesi dell'Unione.

L'art. 13° dichiara che le Amministrazioni postali sono autorizzate a stabilire in un regolamento elaborato d'accordo tutte le misure d'ordine e di dettaglio necessarie per l'esecuzione del trattato.

L'art. 14° dice che il trattato non porta ad alterazione alla legislazione postale interna dei paesi, nè restrizioni al diritto delle parti contraenti di mantenere e conchiudere trattati e unioni più ristrette pel progressivo miglioramento delle relazioni postali.

L'art. 15° prescrive l'ordinamento, sotto il nome di Ufficio internazionale dell'Unione generale delle poste, d'un ufficio centrale che funzionerà sotto l'alta sorveglianza dell'Amministrazione postale designata dal Congresso e del quale le spese saranno sostenute da tutte le Amministrazioni degli Stati contraenti.

L'art. 16° rimette ad un giudizio arbitrale la decisione delle questioni che potessero sorgere fra due o più membri dell'Unione.

L'art. 17° determina le condizioni per l'ingresso nell'Unione dei paesi d'oltre mare che non ne facessero ancora parte.

L'art. 18° prescrive che almeno ogni tre anni abbia luogo un Congresso di plenipotenziari dei paesi che partecipano all'Unione. La prima riunione avrà luogo in Parigi nel 1877.

L'art. 19° prescrive che il trattato vada in vigore col 1° luglio 1875, e si consideri conchiuso per tre anni da quella data. Scorsi i tre anni, sarà considerato come prolungato indefinitamente, ma ciascuna parte contraente avrà diritto di ritirarsi dall'Unione, mediante avvertimento dato un anno prima.

L'art. 20°, ultimo della Convenzione, abroga le disposizioni dei trattati esistenti che non fossero conciliabili con questo, il quale dovrà essere ratificato in Berna, al più tardi tre mesi prima che sia messo in esecuzione.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI.

Collegio di Dogliani.

La candidatura dell'ex-deputato Delenda incontra serie opposizioni.

Gli si rimprovera di non aver parlato in occasione della legge sulla difesa dello Stato, mentre il suo collega di Mondovì, l'egregio Garelli, quantunque non militare, trovò modo di far valere gl'interessi del circondario di Mondovì; cosicchè si dice che il Delenda non è che un deputato buono a votare le imposte e riporre la sua fiducia nei ministri passati e presenti.

Però il Delenda ha per sè un gran vantaggio — è finora solo candidato.

A *Borgomanero* in opposizione all'avv. Mongini, ex-deputato, si propongono l'avv. Omar, ex-deputato di Novara, l'avv. Silva e l'ingegnere Curioni. La lotta sarà viva fra l'Omar ed il Mongini, che è probabile riesca alfine vincitore.

A Novara sarà eletto certamente il generale Ricotti, ministro di guerra.

A Crescentino si presenta nuovamente, con tutto il lusso d'influenza che possiede, il generale Bertolè-Viale; però contro di lui parecchi elettori portano il conte Augusto Sallier, fautore di radicali economie; si presenta pure contro del Bertolè l'avv. Narratone, uno degli arrestati di Villa Ruffi.

A *Pallanza* pare senza contrasto serio la candidatura dell'ingegnere Franzi; e così ad Oleggio quella del Morini.

A Biandrate, contro il marchese Tornielli ex-deputato, si presenta il comm. Boschi; poca probabilità per quest'ultimo.

A Santhià lotta fra l'ex-deputato Marazio ed il professore Lignana; le probabilità pel primo.

Nel **Veneto**, rocca dei ministeriali incondizionati, vi saranno novità.

Al Sandri, capitano di marina, si vuole nel collegio di *Spilimbergo* l'avv. Simoni, di colore puro moderato — ma non stipendiato.

Contro al Bonfadini nel collegio di *Adria* si contrappone l'avv. F. Bottoni, il quale ha molti voti assicurati.

A *Castelfranco* contro il Loro si presenta con probabilità di riuscita il conte Papadopoli, ricchissimo e moderato.

A *Gemona*, con gran dispetto della consorteria, si porta il comm. Terzi, distinto ex-direttore generale delle tasse, devoto al Sella.

A *Tolmezzo*, con maggiore dispetto ancora della consorteria, si porta il Giacomelli, anch'esso distintissimo funzionario che diede le sue dimissioni, disgustato dal Minghetti, e che è pure amico del Sella.

La *Capitale* di Roma pubblicò una circolare confidenziale del ministero interni per i *consigli da darsi agli impiegati nella questione vitale delle elezioni*.

Ignoriamo se la circolare sia autentica; in ogni caso però sappiamo che gl'impiegati sono uomini che pensano di loro testa e sentiranno i consigli..... per non seguirli ove li credano meno utili all'avvenire ed alla prosperità del paese.

L'on. Bonfadini ha ringraziato il ministro dell'istruzione pubblica dell'offerta fattagli di ripigliare l'ufficio di segretario generale.

Per ora l'on. Bonghi non ha scelto alcuno, nè fatta alcuna offerta a chicchessia. Egli partirà a giorni per Lucera, e solo dopo il suo ritorno si occuperà della nomina del segretario generale. (*Libertà*).

Leggesi nel *Corriere Italiano* del 10:

Col treno diretto dell'Alta Italia è arrivato a Firenze iersera, alle sei, il sig. Thiers accompagnato dalla sua signora e dalla cognata — signorina Dosne.

Erano alla stazione a ricevarlo il sindaco comm. Peruzzi coll'assessore comm. Tenci, il questore comm. Amour, l'on. avv. ex-deputato Caldini, alcuni funzionari superiori della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia e una Deputazione della colonia francese residente a Firenze, con alla testa il presidente del Comitato Domangé.

Fece gli onori del ricevimento il Sindaco, il quale si rese interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza fiorentina compresa di stima e di riverenza per l'uomo che nei momenti più terribili ha resi così grandi servigi alla sua patria. Il sig. Thiers ringraziò cordialmente l'onorevole Peruzzi stringendogli la mano.

Il sig. Domangé parlò a nome della Deputazione francese, e poichè il signor Thiers lo ebbe gentilmente ringraziato, un grido: *Viva Thiers*, accompagnato da un applauso, risuonò alla stazione.

Il signor Thiers ha preso appartamento all'*Hôtel de l'Univers*, ove già iersera fioccavano le carte di visita.

Il telegrafo ci ha annunziato che erano stati arrestati 16 individui che si credevano far parte della banda da cui fu catturato monsignor Theodoli.

Ora l'*Opinione* soggiunge:

« Ulteriori notizie che ci giungono, recano che fra i 16 arrestati nel circondario di Frosinone, fu scoperto il capo dei malfattori, per nome Verrelli di San Francesco.

« A Sora furono arrestati due complici, di cui uno per nome Cola Romano Giancroce.

« Intanto continuano le operazioni delle autorità di sicurezza pubblica. »

FRANCIA.

Una nota dell'Agenzia Havas, comunicata ieri ai giornali, dice che le elezioni degli Alti Pirinei, delle Coste del nord e la seconda elezione di Seine-et-Oise avranno probabilmente luogo l'8 novembre, contemporaneamente a quelle del Nord, dell'Oise e della Drôme. Un decreto governativo in questo senso sarebbe accolto benissimo, perchè avrebbe il vantaggio di concentrare in un solo mese, in luogo di estenderla a due, l'agitazione elettorale.

Una lettera dell'ex-ministro Dufaure, pubblicata da un giornale di provincia, spiega con molta chiarezza una delle principali ragioni per cui si diede un carattere politico spiccato alle elezioni dei Consigli generali.

Il signor Dufaure rammenta che, nel suo progetto costituzionale, egli stesso domandò che la elezione del Presidente della Repubblica fosse fatta dalle due Camere, alle quali si aggiungerebbero degli assessori designati dai Consigli generali. Ecco quindi un'attribuzione politica di primo ordine, che probabilmente sarà accordata ai Consigli di dipartimento. Importa perciò, soggiunge lo scrivente, che gli elettori scelgano dei consiglieri i quali abbiano sostenuto il Governo della Repubblica e respingano quelli che vogliono rovesciare un tale Governo con una nuova rivoluzione.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino combatte energicamente l'opinione secondo la quale si tratterebbe, per l'arresto del conte Arnim, d'un processo politico. Quel foglio sostiene invece trattarsi d'un semplice processo criminale che va sottomesso alla giustizia e che non dipende nè dal Ministero degli affari esteri, nè dal gran cancelliere dell'Impero.

L'articolo conchiudesi dicendo che il Tribunale potrà perfettamente decidere se i documenti in questione abbiano davvero un carattere amministrativo, dal momento che esistono tutte le copie dei medesimi.

I giornali hanno parlato della conversione al cattolicismo del duca di Northumberland. La notizia era inventata. Lo stesso Duca ha scritto una lettera al *Giornale di Newcastle* per lamentirla. Nella sua lettera egli dichiara che la notizia stessa è una falsa e bassa calunnia.

CRONACA NERA

La mattina del 6 corrente un abitante del comune di Cavoretto rinvenne nella regione Campasso il cadavere di uno sconosciuto in istato di putrefazione. Informate le autorità competenti, esse si recavano sul luogo e constatavano che l'infelice si era suicidato mediante un colpo d'arma da fuoco; infatti egli teneva impugnato ancora nella mano destra un revolver a sei colpi, uno dei quali già esploso. Gli si trovarono indosso un portafogli con L. 124 in biglietti della Banca Nazionale e diverse lettere suggellate, dirette a persone di Torino, una delle quali al Questore, ed alcuni biglietti di visita col seguente indirizzo: Fornani Giovanni, via Lagrange, N. 41.

Dopo la perizia medica e gli altri incombenti voluti dalla legge il cadavere venne inumato nel vicino cimitero.

— Ieri mattina certa V. T. essendo in piazza Emanuele Filiberto, venne derubata da ignoti ladri del portafogli con L. 41 in biglietti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 10 *ottobre*.

Passarono ieri i vapori postali italiani *Persia* ed *Arabia*, proseguendo il primo per Napoli, il secondo per Bombay.

Berlino, 10 *ottobre*.

Il segretario di Stato Bulow è ritornato, e riprenderà oggi le sue funzioni al Ministero degli esteri.

La notizia che la Camera di giustizia abbia respinto la supplica di Arnim per essere posto in libertà era prematura. La Camera deciderà oggi.

Berlino, 11 *ottobre*.

La Camera di giustizia respinse oggi la domanda di Arnim di essere posto in libertà.

Buenos-Ayres, 8 *ottobre*.

Il capo degli insorti, Rivas, continua ad accampare presso Buenos-Ayres. Le truppe del Governo occupano Belgrano e Moron. Attendesi un grande movimento pel 12 corrente, allorchè Avellaneda dovrà assumere la presidenza.

La cannoniera degli insorti, *Pabana*, giunse a Montevideo inseguita dalla squadra. La cannoniera fu invitata a lasciare immediatamente il porto.

Nuova-York, 10 *ottobre*.

Ebbe luogo un grande *meeting* a Paterson. Un discorso del segretario della marina constatò che l'Amministrazione attuale rappresenta il partito repubblicano. Disse che nè l'Amministrazione, nè il suo capo agirebbero contro gl'interessi e le tradizioni del paese. Grant non pensa ad esser eletto per la terza volta alla presidenza.

Torino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 *ottobre* 1874.

Torino	— 67	— 63	— 50	— 1	— 35
Milano	— 73	— 13	— 29	— 64	— 26
Venezia	— 62	— 19	— 27	— 47	— 79
Firenze	— 24	— 45	— 2	— 39	— 26
Napoli	— 6	— 81	— 9	— 38	— 25
Palermo	— 56	— 42	— 52	— 49	— 15
Roma	— 4	— 51	— 91	— 27	— 42
Bari	— 84	— 6	— 84	— 25	— 5

Notizie Commerciali

Genova, 10 *ottobre* 1874.

Caffè. — Le oscillazioni s'alternano continuamente, e tolgono all'articolo quella stabilità che gli è propria a seconda della posizione nella quale si trova. La settimana nei principali mercati principiò un po' sveglio, e tale si mantenne fino alla chiusura. Però osserviamo che la speculazione per ora si astiene dall'operare, tanto più che aspetta prima di conoscere i risultati dei raccolti nelle Indie e nelle Antille, che pare si presentino molto abbondanti.

Dunque, privi come siamo di merce, tutte le qualità si mantengono a prezzi elevati.

Le vendite dell'ottava ascesero a sac. 100 di Porto Rico a L. 170, sac. 500 di S. Domingo a prezzo ignoto e sac. 150 di Rio a L. 112.

Durante l'ottava si parvennero sac. 170 da Londra, 47 da Liverpool e 210 da Marsiglia.

Zuccheri. — Le qualità greggie continuarono nel ristagno già antecedentemente accennato; si vendettero nell'ottava 150 casse Avana da L. 41 a 42 1/2 secondo il merito, per ogni 50 chilo, e 3600 sacchi Campos a prezzo tenuto segreto.

Nei raffinati continuando a mancare la merce, i prezzi si sostennero nominali.

Ci pervennero nell'ottava 635 sacchi da Liverpool e 525 sacchi da Marsiglia.

Olio d'Oliva. — In tutti i mercati italiani continua a regnare la massima calma, e le operazioni sono per ogni dove limitate.

Il nostro mercato va all'unisono con gli altri, e le operazioni in quest'ottava non superano i 200 quint. La qualità Sardegna mezzo fino si negoziò da 93 a 175 lire il quint.

Il nostro deposito ascende a 6750 quint., contro 7251 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — L'origine ed Anversa fiacchi per volta pronta, mentrechè le consegne future sono fermissime.

Il nostro mercato fu assai attivo: circa 2000 barili e 5000 casse Pensylvania S. W. cambiarono mano a prezzi relativamente sostenuti.

Chiudiamo: Pensylvania S. W. barili L. 33 50 a 34 50, id. casse L. 35 50, schiavo di dazio; id. bar. L. 33 a 39, id. casse L. 37 a 38, sdanato vapore; Canada S. W. barili L. 32 50, id. casse L. 35 50, schiavo dazio; id. barili L. 0-, id. casse L. 30, sdanato vapore.

Cereali. — Il nostro mercato in questa ottava si mantenne calmo nelle operazioni ed invariato nei prezzi.

I grani teneri nuovi del Levante ottennero felice incontro e mano mano che arrivano sono acquistati col maggior prezzo di L. 1 50 sulle vecchie qualità; risultano bene alla fabbricazione e la miglior resa nel prodotto compensa l'elevatezza del prezzo.

Una partita di 10,000 ettolitri con vapore venne da Taganrog con Grani duri nuovi e fu presto collocata a L. 27 50 per chilogr. 15.

Questa nuova partita, sebbene di colore non troppo brillante e grana non molto sviluppata, tiene ad un peso eccezionale che non può mancare l'abbondante prodotto.

L'interno seguita a spedirci Grani in abbondanza con prezzi invariati.

Il totale delle vendite dallo scalo ascende ad ett. 27,000 e dall'interno a quint. 15,000.

Cereali. — Il ribasso continua a dominare su gran parte dei mercati francesi.

A Bordeaux il frumento perdette 50 cent. e le farine 1 franco.

L'avena generalmente ben tenuta.

A Parigi, 9, il frumento a consegnare in ribasso di 45 cent. si quotava a fr. 25 50 l'ett. corrente mese.

La segala in tendenza di ribasso valeva fr. 19 50 a 19 75 i 100 kil.

Le farine di consumazione invariate da fr. 64 a 67 i 157 kil. netti, secondo qualità. Le farine di commercio 8 marche a fr. 54 25; superiori a 54 il sacco di 157 kil.

Le farine perdettero nella scorsa settimana 2 franchi circa sui prezzi.

Marsiglia, 8, mercato animato.

Venduti: 4800 ett. Marianopoli 128[121 a fr. 31; 800 Danubio 125[121 a 29; 500 Irka Odessa 128[123 a 31 50; 4800 Taganrog duro 140[128 a 32 50 arrivo novembre; 36,000 Marianopoli 130[126 a 35 design. 15 8bre arrivo 15 dicembre; 16,000 Taganrog duro 140[126 a 32 50 arrivo dicembre; 2000 Filippaville duro 130 a 32 75 a bordo Filippaville peso garantito 79 kil. 3 mesi da 8bre.

I 160 litri sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmo ed in ribasso. Venduti 1000 carichi avena Odessa a fr. 22 50 i 110 kil.

Arrivi: 1780 ett. frumento; 1000 ettol. avena; 1200 ett. fave.

Mercato delle Uve.

Nizza Monferrato, 9 8bre. — Barbere: mir. 27512 — Prezzi: da L. 2 00 a 2 50 — Prezzo medio L. 2 213.

Uvaggio: mir. 8072 — Prezzi: da lire 1 50 a 1 80 — Prezzo medio L. 1 625.

Chieri, 10 8bre. — Freisa: mir. 18,000 — Prezzi: da L. 0 85 a 2 50 — Prezzo medio L. 1 67 7.

Asti, 10 Sbre. — Barbere: da L. 1 75 a 2 50 — prezzo medio: L. 2 16 935.

Uve: da L. 1 25 a 2 55 — prezzo medio: L. 1 88 340.

Quantità introdotta a tutto il giorno 9 8bre 1874: Mastelli num. 12677; miriagrammi 1,116,267.

Vercelli, 9. — Mercato con moltissimo riso che ebbe esito corrente, ma in ribasso di cent. 50 a 75; il bertone è fermissimo.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

10 ottobre

153 ett.	Frumento	L. 25 22 a	23 26
44 «	Segala	« 16 96 a	15 01
2.3 «	Meliga	« 15 60 a	13 92
348 mir.	Patate	» 1 10 a	0 60
5 31 «	Castagne fres.	» 1 30 a	1 10

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 6 *al* 10 *ottobre*.

Frumento tenero l'ett.	L.	22 13 a	21 69
Granoturco	»	» 13 45 a	12 79
Segale	»	» — a	15 40
Riso nostrano	»	» 24 70 a	30 95
Legna forte	mir.	L. 0 30 a	0 25
Idem dolce	»	» 0 25 a	0 18
Fieno	»	» 0 20 a	0 —
Paglia	»	» 0 45 a	0 40

Firenze, 9		10
Rendita al 5 0[0	73 57	73 45
Id. al 1° gennaio 1875	71 25	71 25
Oro lettera	22 13	22 12
Londra lettera	27 67	27 65
Cambio su Parigi	110 60	110 75
Prestito Nazionale	61 —	61 30
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1907 —	1903 50
Az. ferr. Merid.	348 —	347 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1455 50	1457 —
Credito Mobiliare	728 —	726 50
Italo-Germanica	218 —	222 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 9		10
3 per 0[0 Francese	69 20	62 05
5 per 0[0 id.	99 32	99 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 17	68 75
F. Lombardo-Veneta	322 —	322 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	195 75	198 —
Ferr. Romane	72 —	72 —
Obbligaz. idem	185 —	184 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	9 5[8	9 7[8
Consolidati Inglesi	92 15[16	92 15[16
Vienna, 9		10
Mobiliare	243 50	244 75
Lombarde	142 —	142 —
Banca Anglo-Austr.	158 75	160 50
Austriache	307 —	308 —
Banca Nazionale	985 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 85 5
Cambio su Parigi	43 55	43 55
Cambio su Londra	109 25	109 90
Rendita Austriaca	74 30	74 65
Idem in carta	70 40	70 30
Unionbank	127 25	127 87
Berlino, 9		10
Austriache	188 3[4	189 —
Lombarde	83 3[4	84 1[2
Mobiliare	146 1[4	148 1[8
Rendita Italiana	66 —	65 3[4
Idem Turca	46 3[4	46 1[4
Londra, 9		10
Consolidato Inglese	92 3[4	92 7[8
Rendita Italiana	65 5[8	65 3[4
Spagnuolo	18 1[2	18 1[4
Turco	45 3[4	46 1[2
Egiziano	83 1[4	83 1[4
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 10 ottobre.

Rendita italiana	73 47
Azioni Banca Nazionale	1905 —
Credito Mobiliare Italiano	725 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	344 —

Francia brevi lett. a 110 65, dan. a 110 60. Londra a vista lett. 27 90, danaro 27 85. Marenghi da 22 17 a 22 19.

Sconto 5 per 100.

Borsa di Milano. — 10 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 40
» » fine	73 47
Prestito Nazionale 1866	61 1[4
» » stallonato	58 1[8
Azioni Banca Nazionale	1910 —
» Banca Lombarda	616 —
» Banca Generale	410 —
» Banca di Costruzione	307 —
» Banca Veneta	570 —
» Banca Credito Milanese	207 50
» Banca di Torino	739 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Italo-Germanica	218 —
» Lanificio Rossi	193 —
» Linificio e canap. naz.	264 —
» Regia Tabacchi	836 —
» Ferrovie Meridionali	346 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	205 —
» Ferr. Sarde A.	194 —
» Id. Id. B.	190 —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	522 —
» Ecclesiastiche	86 1[4
Boni ferr. Meridionali	559 —
Cambi sopra Francia a vista	110 80
» Londra a tre mesi	27 63
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	215 1[4
» Svizzera a vista	110 50
I pezzi da 20 fr.	22 12
Sconto	4 5[8

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2)
Il Guarany, opera-ballo in 4 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Patria, dramma in 6 quadri.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
Delfina Vaneriera, commedia.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Verardini rappresenterà:
Carlotta Vanford, dramma.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il padre della figlia di madama Angot, commedia popolare, *Mirigote*, ballo.

Birraria Principe Amedeo, angolo a Piazza d'Armi. — Tutte le Domeniche, ore 7 1/2, grande Accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore sig. Ulisse Pusteria di Milano.
(Entrata gratis)

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)
Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

Città di Fossano.
Nel Collegio-Convitto aperto il 1° ottobre corrente sotto la Direzione dei PP. Somaschi, Professore Cav. *Demichelis* e Professore *Damilano*, sonvi sei Scuole Elementari, il R. Ginnasio, e la Scuola Tecnica pareggiata.
Per l'accettazione nel Convitto rivolgersi al suddetto Professore Rettore **Demichelis.** 1069

ANTICO
BANCO DI CAMBIO
con Mobili
DA RIMETTERE
Dirigersi al Banco in via San Tommaso, N. 14. 1066

Incanto volontario
Lunedì 12 corrente, ore solite, in via Roma, N. 14, piano 2°, si venderanno una quantità di ricchi mobili d'appartamento di ogni sorta, per contanti.
GIUSEPPE CAVALLI
perito estimatore giurato.
1056

AVVISO.
Sono in vendita presso la R. Razza Equina di Venaria Reale, N. **18 Puledri** di anni quattro di razza inglese.
Per l'acquisto rivolgersi alla **Direzione** del suddetto Stabilimento alla R. Caudria di Venaria Reale.
1018 **La Direzione.**

Un giovane
(Italiano)
che ha fatto pratica di commercio in Inghilterra, Francia e Germania, che parla e scrive le lingue dei detti paesi, abile corrispondente e contabile, **cerca un impiego in Torino.**
Ottimo referenze e cauzione se occorrendo.
Scrivere al signor **ARISTIDE GOMERINI**, in posta, Torino.
1032

Ponte Maria Teresa
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno di **Lunedì 26 ottobre**, alle ore 2 pomeridiane, nella Banca dei sigg. **Barbaroux padre e figli.**
1070

Ivrea.
Da rimettere per decesso del proprietario, avvistissimo **Negozio da Confettiere e Pasticciere**, con poco rilievo e condizioni vantaggiose.
Dirigersi ivi alla vedova PILATO MARIA. 1057

Da rimettere al presente
ed a condizioni vantaggiose
L'avvialissima **Officina in ferro** colla ditta Carlo Barbera, via Rossini, 12, coll'annesso alloggio.
1059

Da vendersi
500 Ettolitri di vino vecchio da pasto sano, da L. 42 a 44 l'ettolitro, presso i signori fratelli **Calvi** di Mirabello Monferrato. 1060

DA VENDERE
Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.
Dirigersi a Valerico Robba, via Silvio Pellico, 12, Torino.
983

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb, americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da pasto e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica, Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Piastre per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliericci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinezza*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Ovoide rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e scioppare Syfoide.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filature per la seta ed oggetti relativi.

DECKER & C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Casse inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco*.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 29 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Casse, Taglia-Carta, Presse, Piallè, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carretteni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderie in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi a Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme a Frees, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, apparecchio reso di lunghissima durata. — Prezzo L. 5 caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano**, fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Gioberti, N. 23 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 61 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Deposito Tappeti Bruxelles, Conetée, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Torino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampasi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 12 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandiletame, Rincalzatrici, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Taglia-foglia, Rospe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a trucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1, Articoli per Cartiere, e Ceramica. — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piattaforme girevoli, Ruote di vagoni, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

Incanto volontario
Dal Notaio sottoscritto, martedì 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, saranno esposti all'asta sui prezzi e condizioni tenorizzate nel bando 24, e perizia Abbati 21 corrente settembre, gli ivi descritti nove distinti lotti, i fabbricati, fra cui quello detto del *Pavone*, e terreni fabbricabili in Borgo Dora e Borgo Vanchiglia.
Torino, 28 settembre 1874.
1035 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Per liquidazione di Negozio
Da vendere alcune centinaia di *Barili e piccole Botti da vino*, della capacità da trenta a cinquanta litri caduno.
Dirigersi al sig. PIETRO STRAGIOTTI, bottaio in Ivrea.
1012

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA
GIUS. BUET DI GENOVA
Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO
con *Deposito via Alfione, N. 2.* 1043

SPECIALITÀ
Camini e Caloriferi ad aria calda
per riscaldamento di **Appartamenti** grandi e piccoli, **Palazzi, Chiese, Scuole, Stabilimenti, Serre, Ospedali, ecc.**
Cucine Economiche
d'ogni dimensione, anche con **Calorifero** riscaldante un secondo locale, con grande risparmio di combustibile.
Il tutto a prezzi discretissimi.
Presso i sigg. **MASSAZZA e DEFABIANIS,**
Fumisti Meccanici premiati,
angolo vie S. Massimo e D'Angennes, accanto al N. 38,
TORINO. 1028

Banca Italo-Svizzera
Si rammenta agli Azionisti che il termine fatale pel deposito delle Azioni per l'Assemblea scade col 14 corrente mese.
In Torino il deposito si fa presso la Ditta **U. Geisser e C.**
1068

AL COMMERCIO.
Prontuario del Capitalista, ossia **l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento, da un giorno fino all'intera annata.**
Un volume con 365 Tavole L. 4 50.
Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.
Il Tenitore dei Libri ossia Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia, applicato pei Commercianti, ecc., del Professore GR. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.
Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1007

È uscito il 41° numero delle
SERATE ITALIANE
LETTURE PER LE FAMIGLIE
Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.
COLLABORATORI.
VITTORIO BERSEZIO - ARRIGO BOITO - GIOVANNI CAMERANA - EDMONDO DE-AMICIS - LUIGI D'ANCONA - SALVATORE FARINA - GIUSEPPE GIACOSA - LUIGI GUALDO - LEOPOLDO MARENCO - MICHELE LESSONA - EMILIO PRAGA - ROBERTO SACCHETTI - VITTORIO TORLETTI.
COMPILATORI.
GIOVANNI FALDELLA - ANTONIO GALATEO - GIUS. CESARE MOLINERI - LUIGI MUGGIO.
PREZZO D'ASSOCIAZIONE.
Un anno L. 12 — Semestre L. 6. — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. 50 — Arretrato Cent. 90.
Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.**, *Piazza Solferino.*

TOJA GIUSEPPE
Fabbricante di **Busto** (Enveloppes) d'ogni genere, colore e dimensione. Fabbrica **Inchiostro da stampa** nero ed in colori, tanto per giornali che per lavori di riguardo ed adatti alla stagione. — Si occupa della fondita di **Rulli Tipografici** con materia a piacimento del committente, ed in brevissimo tempo eseguisce, per le partite di cui sopra, qualsiasi rilevante commissione. Ogni cosa a prezzi moderatissimi. Casa propria, Corso S. Solutore, N. 124, in principio del Viale dell'Ammazzatoio, Torino.

Drogheria antica
da rimettere
posta nel centro della Città ed avviatissima.
Recapito al Droghiere **REGIS**, via Provvidenza, N. 37,
TORINO. 1050

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI GENOVA

Aumento di sesto scadente il 23 ottobre. Ad istanza della signora Teresa Solari vedova di Gioachino Gili residente a Torino, come amministratrice dei di lei figlio Maurizio, fu venduta per la somma di L. 48,100 la casa situata in Torino via Monte di Pietà, n° 13, isola 23, intitolata Sant'Anna. — (Tribunale civile di Torino).

Aumento di sesto scadente il 22 ottobre. Istante il signor Campofregoso Francesco di Torino, in pregiudizio della sig.ª Giuseppina Scotti vedova dal cav. tenente-colonello Luigi Mecca, è stato deliberato per L. 79,100 la casa situata in questa città via Barbaroux N. 18, nella sezione Dora. — (Tribunale civile di Torino).

Aumento di sesto scadente il 22 ottobre, sugli stabili che il sig. avv. Giovanni Marchetti fece subastare in pregiudizio di Borla Giuseppe Pio di Venaria Reale, venduti il lotto 2° per il prezzo di L. 3900, il lotto 3° per L. 550, il lotto 4° per L. 4550 e il lotto 5° per L. 4350. — (Trib. civile di Torino).

Asilo Infantile di Venaria Reale. — Stante la diserzione del 1° incanto, nel giorno di mercoledì 28 corrente ottobre ore 9 di matt. in Venaria Reale, in una sala delle adunanze della Direzione dell'Asilo Infantile predetto, si procederà al 2° incanto degli stabili propri di detta Pia Opera siti in Venaria Reale; lotto 1° pezza prato di are 62,20 per L. 1959,30; lotto 2° prato di are 62,20 per L. 1959,30; lotto 3° prato di are 75 per L. 1875.

Scioglimento di società tra li sigg. Giuseppe Gastaldi fu Defendente e Giuseppe Beu fu Giovanni, residenti in Biella, per la filatura di lana e sollaggio peli, in Sagliano-Micca, sotto la ragione sociale di J. Beu e Compagnia.

Nel fallimento di Masanti Franchino, già mercaio in Torino piazza Emanuele Filiberto a num.i 58 e 59, si avvisano li creditori di comparire alli 28 del corr. mese alle ore due pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto. — Sull'instanza delli Biglino Maria vedova Caligaris ed altri, addì 20 p. novembre ore 8 e mezzo di mattina, avrà luogo in una delle sale del tribunale civile di Torino in odio delli Pietro, Carlo, Cesare, Luigi, Rosalia, Paolina, Anna moglie Rovej, Susanna moglie Arbone, e Carolina moglie Bevero fratelli e Sorelle Canonico fu Giuseppe, nuovo incanto in ribasso di una casa in Pecetto al prezzo di Lire 700, e di una vigna nello stesso luogo al prezzo di Lire 800 alle condizioni di cui in nuovo bando venale 29 settembre 1874. — (Cuneo p. c., Torino).
(Dal *Conte Cavour*, N. 270).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, ottobre (sera) 9 10

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	54 25	54 75
» »	per 9.bre e x.bre	»	53 50	53 50
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	53 25	53 50
» »	per i primi 4 mesi	»	53 50	53 50
Zuccheri Saccarino 88 %		»	55 50	55 75
» »	% disponibile	»	61 75	62 —
» cinque 3	disponibile	»	65 25	65 50
» raffinato scelto		»	150 —	150 —

Liverpool, 10 ottobre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 6000.

Havre, 10 ottobre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 1400.
Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

»	— Luisiana disponibile da	Fr.	95 — a	95 50
»	— Id. per dicembre	»	93 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 1270.
Mercato fermo.

»	— Santos non lavati	Fr.	83 50	— —
»	— Haïti	»	103 50	— —
»	— Capitania	»	94 —	— —
»	— Rio non lavati	»	97 —	— —

Marsiglia, 10 ottobre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 22269.
Mercato senza affari.

Torino, Tip. C. Favale e C.